

## **Claudio Baglioni**

# **"Prima Del Calcio Di Rigore"**

Visit "[Prima Del Calcio Di Rigore](#)" on [MotoLyrics.com](#)

la prima era solo un sogno  
suono lontano suono di naso e metallo  
fragore di treno sugli scali  
telegrafo che scarica sillabe incomprensibili  
il fruscio di una manopola che insegue una  
frequenza  
cinema muto al contrario dove c'è solo la voce  
voce di un al di là senza forma che quella voce  
lascerei cantare  
senza che tu sappia cosa siano queste emozioni  
non? che faccia abbiano nomi che le strappano dal  
cuore come spine dai piedi  
e bruciano la pelle in una chimica sconosciuta  
che attraversa la schiena e fa stringere i pugni  
lui ti guarda ma non spiega  
porta l'indice alle labbra e ti chiede di aspettare  
e finalmente salta  
ti passa una mano tra i capelli e ridete insieme  
lui contento per qualcosa che non sai  
tu a deglutire l'amaro che ti lascia capire  
che nello stesso sogno? dura stare insieme  
la seconda era erba e gesso  
nebbia di gambe e vapori di fiato  
tra braghe lunghe e scarpe pesanti  
a inseguire lingue di cuoio cucite a sfera  
dietro un vetro cos'è convesso  
che era come guardare il mondo da uno spioncino  
un mondo dal quale separava un oceano  
ma che quel cubo rendeva cos'è vicino  
che bastava allungare un dito per poterlo toccare  
erba e gesso  
in un paese che si? appena svegliato  
ma non ha ancora realizzato  
se quello che ha passato? davvero passato  
nero come il lutto di Roma città aperta  
bianco come il punto interrogativo  
che una mano incerta traccia sul foglio senza righe  
di un futuro che si sa solo cosa non dovrà mai più  
essere  
nello schermo nani e giganti  
giganti e nani a corrersi incontro  
abbracciarsi e liberare le mani

sotto milioni di facce che ondeggiavano come spighe  
di grano  
accarezzate dal soffio di un'unica emozione  
anime mai viste che siedono accanto e si tengono  
per mano  
la prima vertigine confonde toglie il fiato  
ha il nome di un satellite che con il suo ago cuce  
distanze siderali  
e ci fa stare una notte intera sull'orlo di un  
precipizio  
silenzio di un urlo a trattenere il fiato e sperare  
che dopo essere caduti tre volte nella polvere  
si torni ancora una volta sull'altare  
poi trovarsi a cantare con la voce di un miliardo di  
persone  
e finalmente una estate  
l'erba diventa verde e il gesso bianco e le maglie a  
colori  
sembra di essere tornati a lascia o raddoppia  
la gente fa ressa ai tavolini dei bar  
a seguire la prima volta dei cinque cerchi senza gli  
americani  
con la memoria ancora illuminata dalla scia della  
cometa di Bayes  
ma i pensieri gi? in fuga solitaria  
per capire se la Spagna sarebbe stata Messico o  
Corea  
la terza ? la pi? forte  
porta il nome di Pablito e avr? per sempre la  
faccia di Marco al Bernabeu  
una corsa pazza e un grido che hanno fatto il giro  
del mondo nei telegiornali  
sulle copertine di tabloid e quotidiani  
e ancora vibrano dentro nei mille come eravamo  
ai quali ancora oggi ci teniamo aggrappati  
e ancora una volta giornali a mezzanotte  
e partite nelle fontane e tutte le auto che diventano  
decappottabili  
migliaia amici sconosciuti dietro un pallone  
sparato in cielo  
per tornare a casa e buttare la testa sotto l'acqua  
ghiacciata della vita  
un po' perch? il risveglio non uccida  
ma soprattutto perch? la prossima possa essere  
ancora una prima volta  
e ci siano facce e nomi da strappare dal cuore  
come spine dai piedi  
l'ultima ? Roberto che spara troppo alto alla  
lotteria dei rigori  
sembra ieri ma ne ? passato del tempo e il conto  
ormai segna cento

a pensarlo cos? in ginocchio sul dischetto  
sotto lo sguardo da marmo greco dei compagni  
sequestrati a centro campo  
capisci che la vita scorre in gran parte prima del  
calcio di rigore  
e che la distanza che ti separa dalle cose ? quella  
c'? sempre uno che fischia  
e un altro ti fissa con occhi di lama  
la cosa pi? difficile ? capire che il senso non sta  
nel buttarla dentro o fuori  
ma nel prendere la rincorsa  
e tirare  
fammi tornare sull'asfalto amaro  
sotto un sole che non da ombre  
cartelle e cappotti a far da palo  
e polvere e vento e sale  
fino a quando fa scuro e non ci si vede pi?  
e l'aria brucia in gola e fa tossire  
ho ancora voglia di sentire una voce che chiama  
e di capire che ? ora di rientrare  
(Grazie a Marco per le correzioni)

Visit [Claudio Baglioni](#) page on MotoLyrics.com, to get more lyrics and videos.

---

[MotoLyrics.com](#) | Lyrics, music videos, artist biographies, releases and more.